



# n | o | t | i | z | i | a | r | i | o

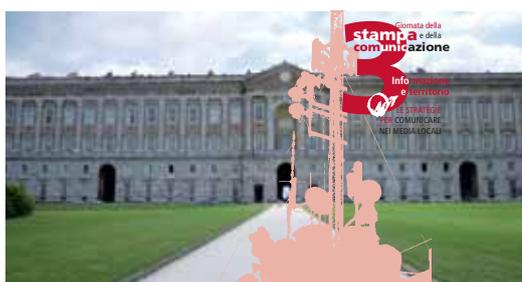
DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

WWW.PERITIINDUSTRIALI.COMO.IT



## IL RICORDO

# Innocente Pozzoli, “un uomo giusto”



## La “Giornata della stampa e della comunicazione”



## Come si rivalutano i terreni

## Sicurezza e uso di prodotti chimici in edilizia



# sommario

## COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113  
22100 Como  
Tel. 031.26.74.31 Fax 031.26.73.88

e-mail: collegioperiticomo@tin.it  
e-mail: collegiodicomo@pec.cnpi.it  
www.peritiindustriali.como.it

Orari della Segreteria del Collegio:

lunedì 8.30-12.30 / 14.30-18.00  
martedì e mercoledì 8.30-12.30  
giovedì 8.30-12.30 / 14.30-18.00

## NOTIZIARIO DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO Anno 16 N° 1 Luglio 2011

- Direttore Responsabile:  
per. ind. Paolo Bernasconi
- Editore:  
Collegio dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
della provincia di Como
- Consulenza editoriale e grafica  
e stampa a cura di:  
Elpo Edizioni - Como  
www.elpoedizioni.com
- Autorizzazione Tribunale di Como  
n. 5/95 del 22/3/1995



Editoriale

3

9 Più sicurezza  
nell'uso di prodotti  
chimici in edilizia

>>>>



Il "Perito d'oro", un ricordo  
di Innocente Pozzoli



3<sup>a</sup> giornata della  
stampà e della  
comunicazione

14

2° Concorso di Idee  
"La bioprogettazione  
integrata"

18

Novità e agevolazioni  
per il "fotovoltaico"

22

>>>>

La rivalutazione  
dei terreni

26

>>>>



28

"Green  
Technologies  
Award, Energia  
nuova per le  
scuole"

30 >>>>

Software  
per la gestione  
del fascicolo  
del fabbricato



35

Notizie  
dal Collegio



**E**ditoriale

# Competenze professionali

“

*Mantenere ben salde le nostre “origini professionali”, “il percorso scolastico svolto” e le “competenze maturate”* ●



**La** Legge 5 novembre 1971, n. 1086, recante disposizioni per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, espressamente stabilisce, all'art. 2, che la costruzione di tali opere “*deve avvenire in base ad un progetto esecutivo redatto da un ingegnere o architetto o geometra o perito industriale edile iscritti nel relativo albo, nei limiti delle rispettive competenze*”.

Si è volutamente introdurre l'argomento “limiti delle competenze professionali dei periti industriali edili” citando espressamente il dato legislativo, tanto da considerarlo il punto di partenza per poter valutare insieme, oggi, la sua portanza alla luce delle varie interpretazioni ed applicazioni.

Attualizzare questo argomento vuol dire riprendere un'annosa questione che, in questo ultimo periodo, alla luce anche della recente comunicazione che il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Como ha trasmesso

a tutti gli uffici tecnici comunali della nostra provincia, è diventata sempre più argomento di discussione quotidiana: la delimitazione della competenza riconosciuta ai professionisti diplomati rispetto a quelli laureati.

Il suggerimento che vogliamo dare ai nostri colleghi, attraverso queste brevi considerazioni, è quello di mantenere ben salde le nostre “origini professionali”, “il percorso scolastico svolto” e le “competenze maturate” richiamando da subito (al fine di non perdere l'oggetto del quesito) il quadro giurisprudenziale ad oggi vigente in materia che presenta di fatto, una varietà di valutazioni e determinazioni in merito, da parte dei giudici amministrativi, civili e penali.

Analizzando alcune sentenze del Consiglio di Stato (Cons. Stato. Sez. IV, 9.8.1997, n. 784), (Cons. Stato. Sez. V, 13.1.1999, n. 25), (Cons. Stato. Sez. V, 31.1.2001, n. 348), si può trarre la conclusione che ai tecnici diplomati non è preclusa in assoluto la progettazione di strutture in cemen-



to armato: anzi la stessa è specificatamente prevista e consentita sempre che si mantenga nei limiti della competenza come determinata nella rispettiva disciplina professionale.

Vogliamo inoltre sottolineare come la giurisprudenza amministrativa abbia univocamente affermato la competenza dei geometri in ordine alla progettazione e direzione lavori delle opere in cemento armato. Riteniamo quindi che i periti industriali, nella specializzazione edilizia, hanno in assoluto la competenza per poter svolgere tale attività professionale, visto che la stessa viene esplicitamente richiamata all'art. 16 lettera b, del Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 275.

Si vuole evidenziare, ancora, l'errore che viene quotidianamente commesso nel ritenere le figura del geometra e del perito industriale edile perfettamente allineate (da non confondere con il termine di equipollenza); in merito a ciò vogliamo invitarvi a leggere più approfonditamente l'art. 16 lettera b, del Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 275 che in capo ai periti industriali permette di spingersi alla "modesta costruzione.

Contrariamente l'art. 16 lettera l, del Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 274, consente in capo ai geometri la costruzione rurale di limitata importanza senza implicare pericolo per l'incolumità delle persone.

Nel confermare i principi sin qui esposti e nel tentativo di sottolinearne ancora di più la loro validità, ci permettiamo di fare specifico riferimento alla tariffa professionale, facendo sempre specifica distinzione tra quella dei periti industriali (legge 12

marzo 1957 n. 146) e quella dei geometri (legge 2 marzo 1949 n. 144).

All'art. 19 della legge 146/1957, si trova un elenco di costruzioni relativamente alle quali viene stabilito un compenso a percentuale in ordine alle prestazioni svolte. Più specificatamente nella Classe I°, alla lettera b), si fa riferimento a "edifici industriali di importanza costruttiva corrente, scuole e ospedali di media importanza, case popolari, organismi costruttivi semplici in metallo e in gettate in conglomerato e ferro", e quindi, alla lettera c), "gli edifici di cui alla lettera b) quando siano di importanza maggiore, o costruzione di carattere sportivo, edifici di abitazione civile e di commercio, villini, edifici pubblici, edifici di ritrovo pubblico.

Viceversa all'art. 57 della legge 2 marzo 1949 n. 144, alla lettera C, si fa riferimento a "case di abitazioni comuni ed economiche, costruzioni asismiche a due piani senza ossatura in cemento armato o ferro, edifici pubblici.

È evidente che il nostro compito, di fronte a pareri espressi genericamente a favore delle limitazioni delle competenze in capo ai diplomati che non tengono conto delle specifiche differenze riportate più sopra, sia istituzionale che di ogni singolo iscritto al collegio professionale, è quello di far emergere la differenza che dal punto di vista giuridico oltre che dal punto di vista dei programmi di insegnamento approvati con D.P.R. 30 settembre 1961 n. 1222, prova una espressa diversità di competenza tra il geometra (quasi il solo citato nelle sentenze a sfavore) ed il perito industriale edile.

“

*Ai tecnici diplomati non è preclusa in assoluto la progettazione di strutture in cemento armato: anzi la stessa è specificatamente prevista e consentita sempre che si mantenga nei limiti della competenza come determinata nella rispettiva disciplina professionale ●*



GRAND'UFFICIALE  
ORDINE AL MERITO  
DELLA  
REPUBBLICA  
CON DECRETO  
20/01/1980

## Il "Perito d'oro", un ricordo di Innocente Pozzoli

*Il 20 dicembre 2003 ricevette la massima benemerenza civica del Comune di Como, l'Abbondino d'oro, che ogni anno, l'Amministrazione assegna per generosità, correttezza, professionalità. Per questa ragione, fu definito "Perito Industriale d'oro". Innocente Pozzoli, nato a Rovello Porro l'11 ottobre 1925, si diplomò perito industriale alla "Magistri Cumacini" nel 1946. Entrò nell'Albo Professionale, come Libero Professionista nel 1951. Fu Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali dal 1965 al 1984 e membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro dal 1989 al 1995. Nell'occasione della consegna dell'Abbondino d'oro dichiarò: "L'Abbondino è un premio a cui tenevo moltissimo". Sostenitore del riconoscimento dei periti come professionisti sullo stesso piano degli ingegneri, in varie occasioni, sostenne: "Dal 1965 chiediamo questo riconoscimento. Speriamo di ottenerlo prima possibile". È scomparso l'11 maggio scorso ●*

Commemorazione

Intervento a cura del Presidente Nazionale Per. Ind. Giuseppe Jogna

### **INNOCENTE POZZOLI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE**

**D**a scalpitante perito industriale, iscritto al collegio di Udine, conobbi Pozzoli nel 1977, quando entrai a far parte del Consiglio Nazionale che lui presiedeva da tredici anni. Era come lo immaginavo, un professionista serio, molto impegnato nel suo lavoro di consulente di tanti importanti comuni del comasco, rigoroso nella gestione del ruolo, che mi è subito parso delicato e per nulla da invidiare.

C'incontravamo presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed i problemi più impellenti erano l'aggiornamento della tariffa, la competenza su nuove attività e, soprattutto, la tutela previdenziale per la quale ci battevamo da anni senza successo. Avevamo una gran voglia di disporre di una nostra sede, fuori del ministero vigilante, che ci consentisse di operare anche in orari non rigorosi come quelli istituzionali e con il controllo dei passaggi ai varchi di entrata e uscita; ma il presidente -esibendo i conti- ci invitava a rinviare la scelta a tempi migliori.



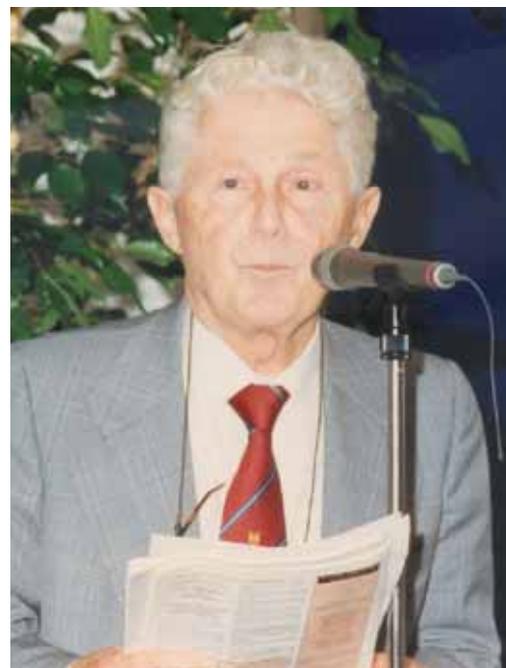
Ha sempre avuto uno straordinario intuito politico, che utilizzava per i successi della categoria. Ricordo i quasi quotidiani contatti che manteneva con tanti parlamentari che conosceva e che lo apprezzavano, come ho avuto modo di averne conferma anche durante la mia presidenza.

È stato un grande presidente che ci ha guidato per vent'anni, assumendo anche ruoli di grandissimo prestigio per la categoria: componente del Cnel e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ruoli che ha ricoperto ricevendo apprezzamenti e meriti riconosciuti.

Ho ancora in mente la sua visibile commozione, in occasione della celebrazione dell'ottantesimo della regola-

mentazione della professione, avvenuta nel 2009, unitamente a geometri e periti agrari, ricevendo il simbolo artistico, coniato per l'occasione, dal maestro Sanna. Il nostro rapporto è sempre stato leale ed ho avuto modo di sottolineare, più volte, la sua signorilità quando ho assunto la presidenza.

Non sono mai mancati apprezzamenti ed incoraggiamenti, unitamente a preziosi consigli. Ha vissuto una vita intensa per la professione, per la categoria e per la sua splendida famiglia che, pur nella sofferenza della sua dipartita, potrà conservare un radioso ricordo di esempio di uomo per bene, che mai si è allontanato da principi di onestà e umana cristianità.



Intervento a cura del Per. Ind. Luciano Banti

## RICORDANDO INNOCENTE POZZOLI

Lo conobbi quando ero studente all'ITIS Magistri Cumacini, dove era insegnante di Cantiere, ma per la verità ho pochi ricordi di quel periodo, tranne che eravamo una classe molto "vivace" ed il povero insegnante doveva sudare sette camicie per tenerci a freno. Nei primi anni della mia partecipazione alla vita del Collegio, Innocente aveva già iniziato la sua lunga attività presso il Consiglio Nazionale, prima Segretario, poi Vicepresidente quindi Presidente Nazionale. Quando venni eletto Presidente del Collegio comasco, nel 1979, era nel pieno delle sue funzioni di Presidente Nazionale.

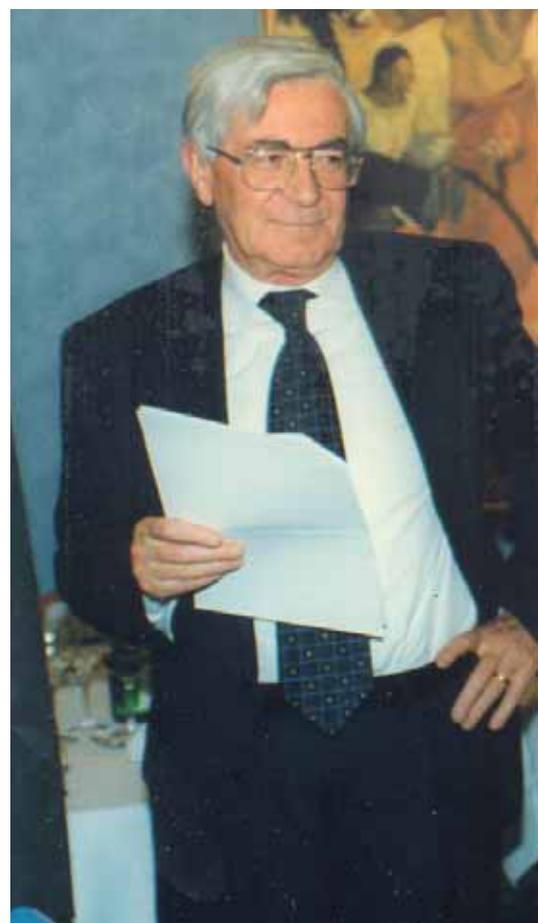
I rapporti personali in quel periodo, almeno per me, erano minimi. Praticamente lo conoscevo solo per fama. Io e i miei colleghi del Consiglio

avevamo per lui stima e rispetto. Sapevamo di poterci rivolgere a lui per qualsiasi problema e che lui ci avrebbe ascoltato ed aiutato.

Non più presidente nazionale, nel 1989, fu nominato Consigliere nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel). Prestigiosa carica che ricoprì fino al 1995.

Un giorno mi raccontò del calvario delle sue trasferte romane. Sempre in treno (allora non vi era il Freccia Rossa) con levate mattutine mostruose, otto ore di viaggio, una o due giornate di intensi impegni ed il ritorno ad ore impossibili della notte, per riprendere, di buon mattino, il suo lavoro professionale. Nel 1995 tornò stabilmente a Como ed è da allora che iniziai a conoscerlo veramente.

Con una modestia che mi stupì iniziò a partecipare attivamente alla vita del Collegio, portandovi il suo importante contributo di esperienza e di compe-





“

*Ad un certo momento il Consiglio decise di nominarlo Presidente Onorario del Collegio per dimostrargli la stima e l'affetto che portavamo verso di lui ●*



tenza. Esprimeva il suo parere con tatto e con grande rispetto per gli altri, dialogando e mostrando sempre quella che a mio parere era una delle sue più grandi doti, il buon senso. I suoi interventi erano sempre pertinenti, competenti e chiari. Teneva a smorzare i contrasti ed a mediarli.

Il suo comportamento è stato veramente d'esempio per tutti noi.

Era una persona dolce e gentile. Non si arrabbiava mai. Anche se a volte faceva veementi sfuriate per le ingiustizie che spesso colpivano la nostra categoria. Queste non erano che un modo molto partecipato per esprimere la sua indignazione.

Spesso i ricordi prendevano il sopravvento su di lui ed allora si lasciava andare a rievocazioni, spesso amare, degli avvenimenti trascorsi. Ad un certo momento il Consiglio decise di nominarlo Presidente Onorario del

Collegio per dimostrargli la stima e l'affetto che portavamo verso di lui e anche con l'intento di ripagarlo, per quanto possibile, della scarsa riconoscenza mostrata nei suoi confronti in altri ambiti. Ebbe in seguito molti problemi di salute, anche gravi, che implicarono lunghi periodi di degenza e di convalescenza. Anche provato nel fisico, mantenne la sua frequentazione del Collegio, dando sempre il suo prezioso contributo. Saliva con fatica e dolorante la scala che porta al primo piano e si affacciava in sala consiglio salutandoci i presenti con un sorriso. Ricorderò sempre il coraggio e la dignità con le quali affrontò le vicissitudini dell'ultimo periodo della sua vita, la dolcezza e la affabilità che ha sempre dimostrato, nonostante il dolore. Coraggio e dignità sono la sua eredità per tutti noi e per le giovani generazioni.

Intervento a cura del Per. Ind. Paolo Bernasconi

#### **INNOCENTE POZZOLI “UN UOMO GIUSTO”**

**Q**uando viene a mancare un amico, una persona cara, un uomo di riferimento, è per me inevitabile riflettere su quali e quante cose ti ha lasciato e quanto tu potrai fare per non deluderlo e per continuare con impegno lungo la strada che lui ha tracciato e che hai avuto la fortuna di percorrere con lui per un breve tratto.

Una persona come Innocente, “innocente fino a prova contraria”, come lui scherzosamente amava prendersi in giro, quando chiamato per nome, era un uomo fuori dal tempo, un uomo con valori solidi, autentici, imprescin-

dibili da qualsiasi evento e circostanza; un uomo “giusto” che anteponeva il suo interesse personale a quello di una categoria professionale, quella dei Periti, che ha amato fino a considerarla la sua seconda famiglia.

Sempre attento e disponibile ad analizzare, valutare, commentare e controbattere a volte anche in modo risoluto gli attacchi atti a sminuire la figura del Perito Industriale.

Deciso a difendere strenuamente le aggressioni alle competenze, mettendoci la faccia, come ha sempre fatto durante la sua attività di rappresentante di categoria.

Nell'ultimo ventennio nella sua figura di Presidente Onorario del Collegio



sempre presente e parte attiva in sede il Lunedì ai consigli direttivi e quando in rarissime occasioni aveva qualche impedimento, legato a problemi di salute, puntualmente arrivava una sua chiamata: "Mi scusate se oggi non riesco a partecipare? Salutami i colleghi". Ha fatto della correttezza nei rapporti uno stile di vita e un insegnamento per noi che abbiamo avuto la fortuna di frequentarlo.

I periti industriali di Como sono in lui identificati e riconosciuti ancor prima di quando nel 2003, il Sindaco di Como riconoscendo il suo impegno sociale, lo premiò con l'Abbondino d'Oro massima onorificenza riservata ai cittadini comaschi che abbiano giovato a Como sia rendendone più alto il prestigio attraverso le loro virtù sia servendone con disinteressata dedizione le singole istituzioni. In quella

occasione era evidente la sua emozione, ma traspariva limpida la consapevolezza di un riconoscimento meritato frutto di una vita appassionata spesa per il suo lavoro e per la sua categoria. Ricordo che qualche tempo prima che presentassimo la sua candidatura, venne in Collegio da me, neo-presidente, e con la sua solita gentilezza e signorilità manifestò i suoi dubbi sull'opportunità della segnalazione del suo nome. Anche in quella occasione emerse chiara la sua volontà di mantenere un basso profilo, caratteristica che lo ha contraddistinto sempre nel nostro trentennale rapporto.

Grazie, Innocente per l'esemplare correttezza, lealtà e dedizione profuse per la categoria. Per l'esempio che, come uomo, hai lasciato a noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti.

“

*Sempre attento e disponibile ad analizzare, valutare, commentare e controbattere a volte anche in modo risoluto gli attacchi atti a sminuire la figura del Perito Industriale ●*





VALUTAZIONE DEL  
RISCHIO CHIMICO  
ART. 28 TITOLO I,  
CAPO III, SEZIONE II,  
SECONDO  
LE INDICAZIONI  
DELL'ART.223  
DEL CAPO I, TITOLO  
IX DEL D.LGS. 81/08  
E S.M.I.

A cura del Per. Ind. Simone Casalini

## Più sicurezza nell'uso di prodotti chimici in edilizia

Sicurezza

**A**nche nell'edilizia come in molti altri comparti si ricorre all'uso di prodotti chimici e sostanze per l'esecuzione delle varie attività di pertinenza al comparto. Ogni ditta che rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 09/09/2008 n°81 così come modificato dal D.Lgs. 03/08/2009 n°106 ha l'obbligo di effettuare una valutazione del rischio professionale derivante dall'utilizzo di agenti chimici. Con il termine agente chimico si intendono "...tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizza-

ti o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato...", pertanto in base alla definizione liberamente tratta dal testo di legge tengo a precisare che nel contesto valutativo il Datore di Lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i prodotti inseriti nel ciclo produttivo, senza discriminare in fase iniziale i prodotti non pericolosi. Infatti se si vuole osservare attentamente il Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si parla esplicitamente di protezio-



Tabella 1

PRODOTTO	ETICHETTATURA	FRASI DI RISCHIO	FRASI DI SICUREZZA
RASANTE CEMENTIZIO UNIVERSALE IN POLVERE	✘	36/37/38	2, 22, 24/24, 26, 36/37 46
CEMENTO (legante idraulico per costruzioni)	✘	36/37/38, 43	2, 22, 24/25, 26, 36/37/39, 46
CALCESTRUZZO	✘	36/37/38, 43	2, 22, 24/25, 26, 36/37/39, 46
LEGANTI IDRAULICI (CEMENTO COMUNE)	✘	36/37/38, 43	2, 22, 24/25, 26, 36/37/39, 46

PRODOTTO	ETICHETTATURA	FRASI DI RISCHIO	FRASI DI SICUREZZA
PREDOSATI (Malta da muratura – malta bastarda)	✘	36/37/38, 43	2, 22, 24/25, 26, 36/37/39, 46
MALTA FINE	✘	37/38, 41	2, 25, 26, 37/39
FINITURA (a base gesso per interni)	-	Non indicate	Non indicate
SIGILLANTE	-	10	16, 2, 46
ADESIVO SIGILLANTE (silicone neutro universale bianco)	-	Non indicate	Non indicate
ADESIVO SIGILLANTE (silicone neutro universale trasparente)	-	Non indicate	24, 51

ne da agenti chimici il che lascia capire fino da subito che tutti i prodotti e sostanze vanno valutati. La discriminante fornita dalla pericolosità o meno dell'agente chimico si manifesterà nella fase conclusiva della valutazione, dove vedremo che un rischio chimico derivante da agenti chimici non pericolosi, con tutta probabilità terminerà come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, viceversa partendo da agenti chimici pericolosi con tutta probabilità terminerà come non basso per la sicurezza e rilevante per la salute dei lavoratori.

### Valutazione del rischio

La valutazione del rischio chimico è redatta dal datore di lavoro in ottemperanza dell'Art. 28 Titolo I, Capo III, Sezione II, secondo le indicazioni dell'Art.223 del Capo I, Titolo IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e nello specifico deve determinare preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati Allegato XXXVIII e Allegato XXXIX;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Si riportano in tabella 1 le principali informazioni estratte dalle schede di sicurezza di alcuni prodotti analizzati. L'esempio viene fatto basandosi su una serie di prodotti utilizzati in cantiere, che solitamente i Datori di Lavoro



*Ogni prodotto viene etichettato in maniera specifica in base alla proprietà che ogni singolo ingrediente trasferisce all'intero preparato chimico o intrinsecamente alla pericolosità della sostanza stessa* ●



hanno la tendenza a non analizzare nell'elaborato della valutazione del rischio.

Come si evince dalla tabella i cementi e le malte da miscelare o pre miscelati sono etichettati irritanti "Xi" a causa dell'abbondante presenza di sostanze basiche es. ossido di calcio (calce viva) e idrossido di calcio (calce spenta).

È chiaro però che ogni prodotto viene etichettato in maniera specifica in base alla proprietà che ogni singolo ingrediente trasferisce all'intero preparato chimico o intrinsecamente alla pericolosità della sostanza stessa; di seguito per una maggiore completezza d'informazione riporto le singole etichettature che resteranno in vigore fino al 15/06/2015 (scadenza prevista dal regolamento REACH, il sistema GHS, il regolamento CLP) munite di descrizione di pericolosità (vedi tab. 2).

La pericolosità è ribadita ponendo l'attenzione alle indicazioni delle frasi di rischio che di seguito cito:

- R36/37/38** Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
- R43** Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle
- R37/38** Irritante per le vie respiratorie e la pelle
- R41** Rischio di lesioni oculari gravi
- R10** Infiammabile

Per sapere come prevenire eventuali danni dovuti all'utilizzo, presto attenzione alle frasi di sicurezza dei prodotti, che sicuramente indicano al Datore di Lavoro ed al lavoratore previo formazione sui rischi, le migliori condizioni di manipolazione:

- S2** Conservare fuori dalla portata dei bambini
- S16** Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
- S22** Non respirarne le polveri
- S24** Evitare il contatto con la pelle

- S24/25** Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
- S25** Evitare il contatto con gli occhi
- S26** In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare uno specialista
- S36/37/39** Usare indumenti protettivi, guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
- S46** In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrarli il contenitore o l'etichetta
- S37/39** Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
- S51** Utilizzare unicamente in zone perfettamente ventilate

L'obiettivo della valutazione del rischio (VDR) è definire in quale fascia di esposizione i lavoratori che usano agenti chimici rientrano ed in base a questa attuare un piano di miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza, nonché la segnalazione delle azioni correttive e preventive che il Datore di Lavoro intende mettere in atto per tutelare la salute dei lavoratori.

Inoltre rilevare una fascia di esposizione permette alla ditta di capire quali sono le attività che in base alla normativa deve portare avanti, infatti se il rischio definito della VDR risulta **rischio BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute** - il Datore di Lavoro dovrà attuare le misure ed i principi generali per la prevenzione dai rischi normate dall'Art.224 del Capo I del Titolo IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. quali:

- a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;



Tabella 2

SIMBOLO	DENOMINAZIONE	SIGNIFICATO (DEFINIZIONE E PRECAUZIONI)	SOSTANZE DI ESEMPIO
	C CORROSIVO	<b>Classificazione:</b> questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. <b>Precauzioni:</b> non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.	Acido cloridrico, acido fluoridrico, ipoclorito di sodio
	E ESPLOSIVO	<b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. <b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.	Polvere di alluminio
	O COMBURENTE	<b>Classificazione:</b> sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. <b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali combustibili.	Ossidi, nitroglicerina, perossido di idrogeno (acqua ossigenata)
	F INFIAMMABILE	<b>Classificazione:</b> Sostanze o preparazioni: • che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia • solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere • liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. • gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente • gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	Benzene, etanolo, acetone
	F+ ESTREMAMENTE INFIAMMABILE	<b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C <b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	Idrogeno, acetilene, etere etilico
	T TOSSICO	<b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. <b>Precauzioni:</b> deve essere evitato il contatto con il corpo.	Monossido di carbonio, alcool metilico, ammoniaca
	T+ ESTREMAMENTE TOSSICO	<b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. <b>Precauzioni:</b> deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.	Cianuri, nicotina, acido fluoridrico, cromo (IV)
	Xi IRRITANTE	<b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante. <b>Precauzioni:</b> i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	Cloruro di calcio, ossido di calcio, carbonato di sodio
	Xn NOCIVO	<b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi, per la salute, di gravità limitata, non mortali <b>Precauzioni:</b> i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	diclorometano
	N PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	<b>Classificazione:</b> il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo. <b>Precauzioni:</b> le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.	Fosforo, cianuro di potassio, nicotina



“

*art. 225 - Misure specifiche di prevenzione e protezione, mediante l'adozione di dispositivi di protezione collettiva (prioritario), la distribuzione di dispositivi di protezione individuale DPI, la specifica formazione all'uso dei DPI e degli stessi agenti chimici e la riduzione al minimo possibile in base al ciclo produttivo di tutte le sorgenti come stoccaggi incontrollati, confezioni aperte in ambiente di lavoro ecc ●*

- d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- e) misure igieniche adeguate;
- f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

Se invece il risultato ottenuto fosse totalmente il contrario perciò **rischio NON BASSO per la sicurezza e RILEVANTE per la salute** - il Datore di Lavoro dovrà attuare non solo le misure generali come precedentemente detto, ma dovrà informare tempestivamente il Medico Competente per l'attivazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ed applicare tutte le misure di tutela della salute e della sicurezza necessarie affinché il rischio si riduca ai minimi termini, applicando ciò che prescrivono gli articoli riportati di seguito:

- art. 225 - Misure specifiche di prevenzione e protezione, mediante l'adozione di dispositivi di protezione collettiva (prioritario), la distribuzione di dispositivi di protezione individuale DPI, la specifica formazione all'uso dei DPI e degli stessi agenti chimici e la riduzione al minimo possibile in base al ciclo produttivo di tutte le sorgenti come stoccaggi incontrollati, confezioni aperte in ambiente di lavoro ecc.;
- art. 226 (Disposizione in caso di incendi o emergenze);
- art. 229 (Sorveglianza sanitaria);
- art. 230 (Cartelle sanitarie e di rischio).

## RIASSUMENDO

Il Datore di Lavoro in collaborazione al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP, al Medico Competente, sentito il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS, deve identificare le attività o le zone di permanenza del personale, nelle quali sia presente inquinamento ambientale prodotto da agenti chimici, che possano provocare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sulla scorta di quanto definito si procede con:

- l'identificazione e lo studio del cantiere nel quale vi siano lavoratori che fanno uso di sostanze, preparati o agenti chimici che possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- studio del ciclo produttivo, nonché delle operazioni di cantiere;
- l'analisi delle schede di sicurezza di ogni singolo agente chimico, considerandone la composizione, l'etichettatura e le frasi di rischio e di sicurezza su essa redatte;
- la valutazione di pericolosità delle sostanze e studio dei lavoratori maggiormente esposti;
- quantificazione mediante i campionamenti ambientali delle sostanze chimiche pericolose aerodisperse.

Tengo a sottolineare che normalmente per le ditte non è sempre facile reperire le schede di sicurezza, ma è doveroso ricordare che è un obbligo formale per tutti i produttori e/o rivenditori di prodotti chimici fornire la sds al momento dell'acquisto oppure tempestivamente su richiesta della ditta utilizzatrice.



# Giornata della stampa e della comunicazione

Informazione  
e territorio

LE STRATEGIE  
PER COMUNICARE  
NEI MEDIA LOCALI

**S**apere tecnico e umanistico viaggiano su binari paralleli. Così le informazioni attorno a problemi pratici non arrivano ai consumatori, guadagnano spazi irrilevanti, o peggio ancora, traducono informazioni incomprensibili, offrendo risposte poco attente alle richieste dei cittadini. Nella terza Giornata della Stampa e della Comunicazione, organizzata dall'Eppi, l'Ente di Previdenza dei periti industriali e dal Consiglio Nazionale, il 9 e 10 giugno scorso, nella Villa Reale di Caserta, i periti industriali italiani si

sono scambiati nuove idee e proposte su come affrontare il tema delicato della comunicazione. Come ottenere visibilità sui mezzi di comunicazione legati al territorio? Come diffondere consapevolezza sulle questioni professionali e previdenziali? Quali le strade praticabili? Durante una tavola rotonda giornalisti e periti professionisti, provenienti dai vari collegi, distribuiti su tutto il territorio nazionale, hanno fatto il punto sulle problematiche incontrate quotidianamente. La diffusione delle notizie, legate all'attivi-



“

*Necessità da parte dei singoli Collegi di tutta Italia di dotarsi di un “addetto stampa”, una figura di riferimento all’interno del Collegio capace di coniugare, il sapere tecnico in sapere umanistico, veicolando l’informazione sugli organi di stampa per dare visibilità alla categoria* ●

tà dei periti industriali e il tentativo di tradurre le informazioni per dare ai cittadini risposte significative a tematiche di interesse comune, secondo il giudizio di tutti gli intervenuti, sono i traguardi prioritari per raggiungere in maniera capillare e completa i consumatori. Del resto, temi come la gestione degli impianti, la sicurezza, gli interventi di ristrutturazione, l'applicazione di nuovi sistemi per la produzione di energie alternative sono tematiche che, oltre a suscitare dibattito, necessitano di risposte accurate, puntuali, e rigorose, tradotte con un linguaggio comune e accessibile. Tutti concordi nel sostenere la necessità da parte dei singoli Collegi di tutta Italia di dotarsi di un “addetto stampa”. Una figura di riferimento all’interno del Collegio capace di coniugare, in prima battuta, il sapere tecnico in sapere umanistico e poi di veicolare l’informazione sui vari organi di stampa per dare visibilità alla categoria. E quando si parla di stampa è sottinteso comprendere anche le nuove forme di comunicazione, che riguardano il mondo virtuale, i siti internet, i social network. Ogni veicolo è importante per raggiungere tutte le categorie di persone, agganciate alle diverse forme di media. Da più parti si è invocata l’esigenza di diffondere le notizie del Collegio con meno

slogan, ma con maggiori contenuti, attraverso una comunicazione esauriente. Un’informazione, capace non solo di affrontare le tematiche del lavoro, ma anche in grado di tratteggiare gli sviluppi futuri della professione. Se si parla di previdenza, per esempio, spiegare quali le modalità per strutturare il miglior percorso e le condizioni per garantirsi un futuro sereno. Varie le esperienze di comunicazione messe a punto dai Collegi provinciali. Ogni realtà cerca di strutturare la propria comunicazione sulla base delle esigenze e delle potenzialità del territorio. La rivisitazione dei comunicati stampa nazionale in chiave locale, l’utilizzo di un linguaggio semplice e chiaro, l’accordo con il giornale locale per avere spazi ad hoc dedicati alle esperienze del Collegio, consulenze e corsi di formazione nelle scuole per crescere la nuova generazione dei periti, fino alla proposta di arricchire il piano di studi, nelle scuole tecniche, di un corso di filosofia per alzare il livello culturale delle categorie. Idee, progetti sono stati proposti su un tavolo di confronto e di condivisione, rivolto a superare lo steccato rigido tra conoscenza tecnica e umanistica, ma soprattutto a far crescere la conoscenza della professione del perito industriale.





Il Collegio dei Periti Industriali di Como ha presentato nel corso della Terza Giornata dedicata alla Stampa e alla Comunicazione, organizzato, quest'anno a Caserta il 9 -10 giugno, alcune nuove strategie di comunicazione per raggiungere in modo capillare i cittadini e far conoscere l'immagine della figura professionale del perito industriale. Particolare interesse ha suscitato l'accordo con il quotidiano "La Provincia", uno spazio, il "Trova Risposte", a cadenza settimanale, in cui i professionisti rispondono alle domande dei lettori su argomenti riguardanti problematiche di stretta quotidianità. Interpretare una nuova norma, intervenire su una ristrutturazione, applicare un nuovo regolamento, affrontare un percorso alternativo previdenziale per la categoria. Questi alcuni dei quesiti già pubblicati, che hanno trovato pronto il Collegio di Como nella pubblicazione delle risposte ●

# L'ESPERIENZA di COMO

**NOTAIO**  
Martino Manetto Fabroni  
Fabio Galvalisi  
Christian Nessi  
**PERITI INDUSTRIALI**  
Guido Frigerio  
Guido Severico

**CONSUMATORI**  
Alessandro Mogavero, Federconsu

**Periti industriali**

Risponde per. ind. Paolo Sartori  
trovarisposte@laprovincia.it

**Risponde per. ind. Luigi Gerna**

**1339 - LA SANATORIA URBANISTICA E CATASTALE**

*Sono proprietario di una villetta costruita negli anni 70. Circa 15 anni fa, per esigenze personali ho fatto posizionare delle vetrate apribili per la chiusura di un portico, che originariamente era aperto su tre lati, trasformato poi, di fatto, in un piccolo soggiorno. Mi sto accingendo alla vendita di questo immobile e mi è stato riferito che necessita effettuare la "sanatoria" urbanistica e catastale. Di cosa si tratta?*

**Lettera firmata**

Per poter procedere alla vendita di qualunque immobile, è necessario che lo stesso sia conforme al progetto depositato, al momento della sua realizzazione, presso il competente ufficio tecnico comunale. Nel Suo caso era necessario, prima dell'installazione degli infissi, richiedere l'allora prevista Concessione Edilizia, per l'esecuzione delle opere di chiusura del porticato e parziale cambio d'uso (da porticato in abitazione). Stante le attuali disposizioni urbanistiche, è possibile ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/2001, previa verifica della normativa comunale di riferimento, ottenere il c.d. "Accertamento di Conformità", qualora l'intervento eseguito sia però conforme alle normativa generale vigente, sia al momento dell'esecuzione (15 anni fa), che alle date di richiesta della sanatoria edilizia.

**1337 - LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

*Sono proprietario di un appartamento di circa 110 mq in Como e nell'anno 1998 ho dato incarico a un elettricista di adeguare l'impianto elettricistico e conseguentemente alcuni interventi di manutenzione. L'elettricista, per motivi personali, ha chiuso l'attività prima di completare l'opera e non mi ha rilasciato la dichiarazione di conformità. Ho chiesto ad un altro elettricista di verificare l'impianto e mi ha comunicato di non poterla rilasciare in quanto non ha eseguito lui stesso i lavori. Cosa posso fare per ottenere un documento che attesti la corretta esecuzione?*

**Lettera firmata**

La dichiarazione di conformità (DI.CO.) deve essere rilasciata da chi realizza l'impianto elettrico e ne è responsabile civilmente e penalmente. Il mancato rilascio della dichiarazione di conformità costituisce un'infrazione amministrativa e penale. Il proprietario è responsabile della regolarità dell'impianto elettrico e deve provvedere alla sua manutenzione e all'ottenimento della dichiarazione di conformità. In mancanza della dichiarazione di conformità, il proprietario deve affidarsi ad un professionista abilitato per la redazione della dichiarazione di conformità e per la sua presentazione all'ufficio tecnico comunale.

AVVOCATO  
Andrea Noseda

AZIENDE E LEGGI  
Walter Gaddia

FRONTALIERI/  
Silvia Camporini  
Giuseppina Ferr  
Emanuela Matti

### NOTAIO

Amalia Alippi  
Laura Bonacina  
Maria Beatrice Milvio  
**PERITI INDUSTRIALI**  
Paolo Bernasconi  
Paolo Sartori

### CONSUMATORI

## Periti industriali

Risponde per. ind. Guido Severico

trovarisposte@laprovincia.it

### 1370 - UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO

*E' ancora conveniente la realizzazione di un impianto fotovoltaico applicando il quarto conto energia? Grazie per la risposta.*

L. G.

Grande apprensione e confusione ha provocato la pubblicazione del quarto conto energia, soprattutto per il pacchetto d'incentivi previsto. In particolare il fotovoltaico per i piccoli impianti è ancora conveniente per le famiglie, condomini e piccole imprese poichè il valore dell'incentivo previsto nell'anno 2011 è di € 0,387 per ogni kilowattora prodotto (impianti fino a 3 kW su edifici) nel mese di giugno a decrescere fino a € 0,298 per kilowattora a dicembre 2011 e ad € 0,252 per kilowattora alla fine del 2012. In più è possibile rivendere al GSE (Gestione dei Servizi Energetici) l'energia prodotta dall'impianto e non autoconsumata che a prezzi correnti di mercato vale circa € 0,100 per kilowattora.

Sono inoltre stati introdotti ulteriori premi non cumulabili tra loro per gli impianti installati su edifici in sostituzione di coperture in amianto (0,05 per kilowattora), incentivi variabili dal 5% al 30% della tariffa incentivante in presenza di certificazione energetica dell'edificio su cui è ubicato l'impianto.

A decorrere dal 2013 il decreto prevede che la tariffa sarà omnicomprensiva sull'energia immessa nel sistema elettrico, costituita da quella prodotta dall'impianto più quella non autoconsumata. Sulla quota di energia autoconsumata viene attribuita una tariffa specifica. L'investimento è tanto più remunerativo quanto l'installazione degli impianti sarà a breve per usufruire d'incentivi più elevati.

## Periti ■ Quesito nr. 1388



### Posso alzare il tetto della mia casa?

Vorrei sostituire alla mia abitazione la copertura del tetto con una più moderna per ottenere un maggiore risparmio energetico. Ho presentato al Comune una DIA e chiedo: 1) posso superare l'altezza di 50 cm senza incidere in sanzioni? 2) Oppure, se volessi varare l'altezza o la sagoma del tetto dovrei fare ricorso alla procedura "permesso di costruzione"? Grazie.

Lettera firmata

Risponde per. ind. Paolo Bernasconi

Onni Comune è dotato di proprio strumento ur-

venti sul territorio comunale. La copertura, parte terminale che protegge l'abitazione e il pacchetto isolante, può essere sostituita presentando, a cura di un tecnico abilitato all'Amministrazione Comunale, una D.I.A. (denuncia di inizio attività) L.R.12/2005 o anche una S.C.L.A. (Segnalazione certificata di inizio attività) secondo quanto previsto dalla legge 122/2010. La procedura indicata è sempre valida a condizione che l'immobile non sia inserito in zona di vincolo, fattispecie che prevede prima di tale ge-

praevalazione come tutti gli interventi "pesanti" è subordinata alla verifica e all'peranza di requisiti previsti dal Piano nazionale riferiti alla zona urbanistica in cui si trova l'immobile, altezza, volumi, distanze, ogni realtà ha una sua particolarità e va valutata caso per caso e di dettaglio. Il tutto alla procedura del Permesso di costruire sostituito dalla D.I.A. è una facoltà e non un obbligo che la normativa regionale lascia al proprietario che vuole realizzare l'intervento. I

## Periti ■ Quesito nr. 1380



### Come fare la dichiarazione di conformità?

Nel 2003 ho comprato casa e l'elettricista che ho fatto l'impianto non mi ha mai consegnato la certificazione di conformità. Ora sto vendendo casa e il notaio mi ha richiesto la certificazione. Ho provato a chiamare l'elettricista, ma appena sente la mia voce attacca! A chi mi devo rivolgere? Ho chiesto ad un altro elettricista che per farli chiede 250 euro!

Sara

Risponde per ind. Paolo Sartori

La legge 5 marzo 1990 n. 46 in vigore nell'anno 2003, stabiliva all'art. 9 comma 1, che al termine dei lavori l'impresa installatrice era tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati. Tale documento non era facoltativo, bensì obbligatorio. La mancata consegna del documento è una palese violazione della

legge e comporta la dovuta segnalazione alla Camera di Commercio competente per territorio, producendo copia di tutta la documentazione quali fatture, offerte, contratti, ecc. e, eventualmente, procedendo legalmente attraverso l'autorità giudiziaria. In data 22 gennaio 2008 è stato emanato il DM n. 37 in sostituzione alla suddetta legge, che stabilisce, nel caso in cui la Dichiarazione di Conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, la possibilità di sostituire detto documento con una Dichiarazione di Rispondenza resa da un professionista iscritto all'albo professionale che ha esercitato la professione per almeno cinque anni, oppure, per gli impianti non ricadenti nell'art. 5 comma 2, da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata.



## 2° Concorso di Idee "La bioprogettazione integrata"

Per. Ind. Renato Giorato alla memoria

A cura del Per. Ind. Luigi Gerna

### **PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL PLESSO SCUOLA PRIMARIA di Lurate Caccivio, via Bulgaro 1**

**COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI  
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO  
ASSOCIAZIONE PERITI INDUSTRIALI  
DELLA PROVINCIA DI COMO**

*In collaborazione con*



I.T.I.S. Magistri Cumacini  
di Como



Amministrazione Comunale  
di Lurate Caccivio

### **PRESENTAZIONE DEL CONCORSO**

Lo scorso 6 aprile 2011 è stato presentato, nell'ambito del convegno tecnico sul Fascicolo del Fabbricato, presso l'aula magna dell'I.T.I.S. Magistri Cumacini di Como, il **2° Concorso di Idee dal titolo "La Bioprogettazione Integrata"**, intitolato alla memoria del collega p.i. Renato Giorato, scomparso nel giugno 2008. Il concorso è indirizzato agli studenti che attualmente hanno terminato il 4° anno dell'I.T.I.S. Magistri Cumacini di Como, frequentanti il 5° anno nel prossimo anno scolastico

2011-2012; è stato promosso dal Collegio Periti Industriali ed Associazione Periti Industriali di Como, ed organizzato in collaborazione con la direzione/presidenza dell'istituto scolastico comasco e l'Amministrazione Comunale di Lurate Caccivio, supportata dal proprio Ufficio Tecnico - Settore dei Lavori Pubblici.

Alla presentazione del concorso oltre a studenti e docenti interessati dal progetto, erano presenti i rappresentanti del Consiglio del Collegio Periti industriali, gli Assessori comunali di Lurate Caccivio sigg. Giuseppe Riniti e Per. Ind. Fernando Lamorgese, con



“

*Per quanto riguarda la dotazione impiantistica, l'elaborazione progettuale potrà prevedere l'utilizzo di fonti alternative di energia, tali da potere integrare le attuali o rendere l'ampliamento autonomo, sotto il profilo energetico ●*

l'intervento tecnico dell'Architetto Salvatore Trovato in qualità responsabile del Servizio Lavori Pubblici del comune medesimo.

In tale circostanza, con l'ausilio di immagini e cartografie proiettate in sala, è stata descritta la situazione attuale del comparto, la sua conformazione, l'articolazione dei volumi e delle superfici, la destinazione e l'utilizzo odierno delle strutture scolastiche e polifunzionali.

#### **OGGETTO DEL BANDO E SITUAZIONE ATTUALE**

L'amministrazione di Lurate Caccivio aveva già individuato nel suo programma triennale delle opere pubbliche, la necessità di un ampliamento con riqualificazione di alcuni spazi del plesso scolastico (scuola primaria) di Via Bulgaro.

Per questo motivo è stata ben lieta di offrire la possibilità agli studenti, di cimentarsi nella stesura di un progetto, avente un taglio ed una definizione di tipo "preliminare", interessante la struttura in oggetto, il cui impianto originario risale all'epoca cosiddetta "umbertina", collocata tra il 1880 e il 1900.

Nel merito, l'area su cui dovrà sorgere l'ampliamento della Scuola Bulgaro è ubicata all'intersezione tra le Vie Bulgaro e XX Settembre, ha una forma irregolare ed attualmente comprende oltre al Plesso Scolastico, in ottime condizioni d'uso e perfettamente funzionante, una struttura prefabbricata di tipo "geodetico" adibita a palestra, ed un vecchio edificio "ex ENEL", temporaneamente utilizzato a ricovero di automezzi, diviso tramite recinzione dall'area in esame, ma che dovrà essere inglobato nel progetto. Nell'anno scolastico appena concluso, il compendio ospitava complessi-

vamente n. 11 classi della scuola primaria, così suddivise: n. 2 Prime, n. 2 Seconde, N. 3 Terze, N. 2 Quarte e n. 2 Quinte, per complessivi n. 229 studenti effettivi.

I fabbricati e loro dipendenze, sono allo stato attuale tutti agibili.

#### **OBIETTIVI E STRATEGIE DA SVILUPPARE**

L'elaborazione progettuale richiesta dovrà essere sviluppata ricercando il migliore rapporto tra costi di costruzione, benefici finali, manutenzione e gestione, perseguendo l'obiettivo della realizzazione di un intervento edilizio di qualità e tecnicamente valido.

Il progetto dovrà essere redatto nel rispetto degli standard tradizionali dimensionali e di costo ed in modo da assicurare il massimo rispetto e la piena compatibilità con le caratteristiche del contesto territoriale ed ambientale in cui l'intervento si collocherà.

Per quanto riguarda la dotazione impiantistica, l'elaborazione progettuale potrà prevedere l'utilizzo di fonti alternative di energia, tali da potere integrare le attuali o addirittura rendere l'ampliamento autonomo, sotto il profilo energetico.

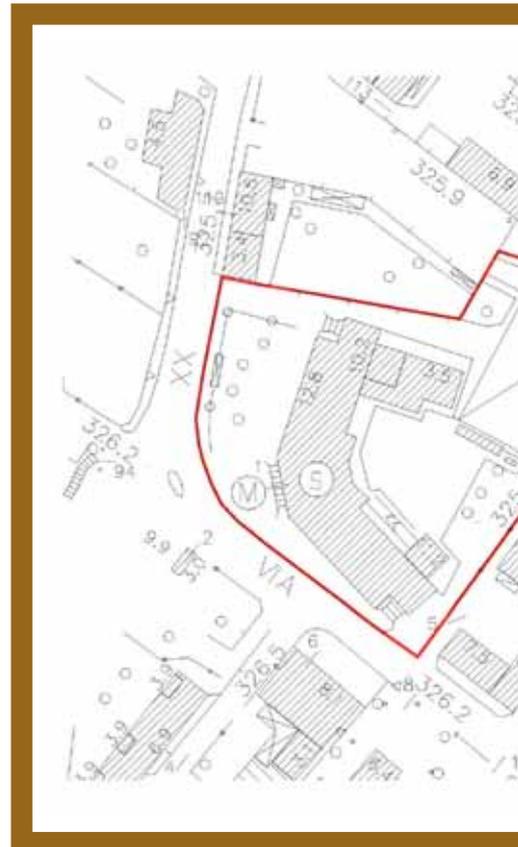
#### **ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE**

L'Amministrazione ha riscontrato l'insufficienza degli spazi attuali, sia per l'attività fisica che per la mensa, non dimenticando l'attività curricolare da integrare con ulteriori aule da adibire alla didattica ed all'attività interdisciplinare con spazi per l'amministrazione scolastica, in modo da adeguare la struttura alle normative del D.M. 18.12.1975.

Pertanto a puro titolo esemplificativo le esigenze da soddisfare segnalate,



>>>> Cartografia dell'area interessata dal progetto



>>>> Vista aerea del comparto



contenute nel documento preliminare di avvio alla progettazione, sono state le seguenti:

- a) Palestra per attività ludiche, come da D.M. 18.12.1975, minimo mq. 200,00 da D.M, classificazione tipo A1;
- b) Aule per la didattica, minimo previsto n. 3 per n. 25 alunni per aula, per mq. 135,00 complessivi, di cui al rapporto mq./alunno pari a 1,80;
- c) Spazi per attività mensa / refezione, minimo mq. 100,00;
- d) Spazi per l'amministrazione, secondo la normativa di riferimento;
- e) Servizi igienici dedicati e suddivisi, secondo la norma di riferimento;

#### REGOLE E NORMATIVA DA RISPETTARE

Lo sviluppo della progettazione, sebbene di carattere preliminare, dovrà avvenire in conformità alle regole dell'arte ed alle norme tecniche stabilite dalle disposizioni legislative vigenti in materia, con riferimento ai lavori pubblici.

Materiali e prodotti proposti dovranno essere conformi alle norme tecniche previste dalle vigenti disposizioni di legge. A tale scopo, sia le relazioni generali che le relazioni specialistiche, al loro interno, dovranno riportare il riferimento alle norme applicate.

Per quanto concerne la normativa urbanistica specifica, la presenza di eventuali vincoli, le destinazioni d'uso ed i parametri di utilizzazione, è stata fornita dall'Amministrazione Comunale copia del Piano di Governo del territorio vigente, relativo alla zona interessata dell'intervento, corredata

dalla relativa normativa prevista dai documenti correlati al PGT.

#### FASI E LIVELLI DEL PROGETTO

L'attività di progettazione si articolerà in un unico livello, con la predisposizione di un Progetto Preliminare, così come previsto dal D.P.R. 21.12.1999 n° 554, parte seconda, di cui agli articoli da 18 a 24, che comprende:

- a) Descrizione dell'intervento da realizzare;
- b) Relazione illustrativa generale delle soluzioni prescelte;
- c) Relazioni specialistiche (strutture, impianti elettrici, impianti meccanici);
- d) Planimetria generale e schemi grafici (anche delle strutture e degli impianti);
- e) Prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza,
- f) Calcolo sommario della spesa.

#### GRUPPI DI LAVORO

In occasione della presentazione è stato consegnato agli studenti interessati dal bando un CD rom contenente la documentazione tecnica e fotografica dello stato di fatto, base di partenza per lo studio preliminare del progetto.

Per il bando sono stati costituiti dei gruppi di lavoro che coinvolgono studenti delle specializzazioni Edilizia ed Elettrotecnica/Automazione, in modo da poter gestire e sviluppare il progetto sotto diversi aspetti tecnici e disciplinari. I gruppi di lavoro individuati, partecipanti al concorso sono elencati nella pagina a fianco.



#### GRUPPO 1

KURYLKO	VALENTINA	edilizia
CERESOLA	SIMONA	edilizia
ABBRUZZESE	SIMONE	edilizia
PIAZZOLI	ISAIA	edilizia
ARNABOLDI	GIACOMO	edilizia
RIVA	ANDREA	elettrotecnica
MAINO	GABRIELE	elettrotecnica

#### GRUPPO 2

ACQUATI	MATTEO	edilizia
SABATINO	SIMONE	edilizia
GUERRA	FRANCESCO	edilizia
RINALDI	VALERIO	edilizia
PEKALA	MATEUSZ	edilizia
MALACRIDA	NICOLÒ	elettrotecnica
BAZZONI	CRISTIAN	elettrotecnica

#### GRUPPO 3

ROMEO	MATTEO	edilizia
BERNASCHINA	LUCA	edilizia
IMBURGIA	DANIEL	edilizia
DALLA PAOLA	GIANLUCA	edilizia
CANZANI	PAOLO	edilizia
PEDRAGLIO	ANDREA	elettrotecnica
MNGIONE	ALESSANDRO	elettrotecnica

#### GRUPPO 4

GALLO	MARTINO	edilizia
COIRA	LORENZO	edilizia
PELLICORIO	VALENTINA	edilizia
SMORGON	MATTEO	edilizia
SIBILLA	LUCA	edilizia
BRAMBILLA	MARCO	elettrotecnica
MARTINELLI	SIMONE	elettrotecnica

#### GRUPPO 5

BERTOLINA	DANIELE	edilizia
D'ONOFRIO	LUCIO	edilizia
MADDALUNA	ALESSANDRO	edilizia
PIALORSI	IGOR ANDREA	edilizia
ROSITO	SIMONE	edilizia
CASARTELLI	DAVIDE	elettrotecnica
ORTELLI	CHRISTIAN	elettrotecnica

#### GRUPPO 6

CATTANEO	RAFFAELE	edilizia
BIANCHI	GIANLUCA	edilizia
DE MARIA	MATTEO	edilizia
DOTTI	MARCO	edilizia
MAZZOLENI	MANUEL	edilizia
FAINI	LUCA	elettrotecnica
PASTORI	LUCA	elettrotecnica

#### GRUPPO 7

AMADEO	LUCA	edilizia
SABELLA	ALESSANDRO	edilizia
BALZARETTI	STEFANO	edilizia
TAVERRITI	SIMONE	edilizia
TETTAMANZI	SIMONE OTTAVIO	edilizia
ARRIGHI	GIANLUCA	elettrotecnica
CANALI	RICCARDO	elettrotecnica

#### GRUPPO 8

ANCORA	OMAR	edilizia
BAITIERI	ANDREA	edilizia
CAIAFA	ALESSIO	edilizia
CAPPABIANCA	MARCO	edilizia
PINI	MIRIAM	edilizia
BERNASCONI	MATTEO	elettrotecnica
ROSSONI	DAVIDE	elettrotecnica

#### GRUPPO 9

COSTARELLI	KEVIN	edilizia
CREPALDI	LORENZO	edilizia
PAGANI	CORINNE	edilizia
PIFFERI	MATTEO	edilizia
GNATTA	GIANLUCA	edilizia
COPPA	DAVIDE	elettrotecnica
TAFFURELLI	MARCO	elettrotecnica

#### GRUPPO 10

BUCARIA	WALTER	edilizia
CAPUANO	GIULIANA	edilizia
LURASCHI	LUCA	edilizia
MOCCHI	GABRIELE	edilizia
MOLTENI	ANDREA	edilizia
MASPERO	PIETRO	elettrotecnica
TROPEANO	MATTEO	elettrotecnica

## REGOLAMENTO DEL CONCORSO

### ARTICOLO 1 DEFINIZIONE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Il Concorso di idee "La bioprogettazione integrata" è rivolto agli studenti del 4° anno dell'ITIS "Magistri Cumacini". L'iniziativa ha una duplice finalità:

- promuovere, sviluppare e coltivare nei giovani una propensione alla creatività progettuale e all'innovazione tecnologica;
- sensibilizzare il mondo della scuola sull'importanza, per lo sviluppo del territorio, di un percorso di crescita degli studenti che tenga conto degli strumenti didattici più innovativi e di temi quali la creatività, l'innovazione tecnologica e la sua applicazione pratica nei servizi ai cittadini.

(Omissis ...)

### ARTICOLO 6 TERMINE E MODALITÀ PER L'INVIO DEI PROGETTI

Il termine previsto per la presentazione dei progetti, che dovranno essere consegnati in due copie di cui una cartacea e una su supporto digitale (CD-Rom, DVD), scadrà improrogabilmente il 20 marzo 2012.

(Omissis ...)

### ARTICOLO 9 SEGRETERIA DEL CONCORSO

L'attività organizzativa e di coordinamento è curata dal Collegio provinciale.

Scaduto il termine del 20 marzo 2012 sarà cura della segreteria del Collegio provinciale assistere la Commissione Esaminatrice, monitorare il buon andamento della selezione e archiviare il verbale dei lavori.

### ARTICOLO 10 AGGIUDICAZIONE DEL CONCORSO E PREMIAZIONI

L'esito del concorso sarà reso noto entro il 30 aprile 2012.

(Omissis ...)



A cura del Per. Ind. Guido Severico

INCENTIVI  
PER LA  
PRODUZIONE  
DI ENERGIA  
SOLARE

## Quarto conto energia Novità e agevolazioni per il “fotovoltaico”

Il DM 5/5/2011 “Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici”, pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12/5/2011 introduce il **quarto conto energia** con alcune novità.

Innanzitutto si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio dal **1/6/2011** fino al **31/12/2016**.

Il contenuto del nuovo decreto ministeriale è simile a quello del terzo conto energia, con una ulteriore riduzione nel tempo delle tariffe incentivanti, specialmente dal 2013 al 2016,

ipotizzando che il calo del costo degli impianti, associata comunque ad una maggior efficienza, renda ancora accattivante l’incentivo.

Analizziamo ora le principali varianti riferite agli impianti fotovoltaici comunemente installati tralasciando quelli con caratteristiche innovative di cui al Titolo III e Titolo IV del decreto. La **tariffa incentivante**, riportata nelle tabelle successive, dipende dalla data di entrata in esercizio dell’impianto e varia mensilmente nel 2011 ed ogni sei mesi nei successivi anni.



“

*Dal 1° gennaio 2013 sarà prevista una tariffa per l'energia ceduta alla rete e una per l'energia autoconsumata* ●



L'energia prodotta dal campo fotovoltaico può essere autoconsumata nel momento della produzione fino al 31/12/2011 o anche successivamente avvalendosi dello scambio sul posto oppure può essere ceduta in rete con un apposito contratto di vendita.

A decorrere dal **1/1/2013** la modalità di concessione dell'incentivo cambia sostanzialmente.

Sarà prevista una tariffa per l'**energia ceduta** alla rete ed una per l'**energia autoconsumata**.

Il nuovo sistema prevede la scomparsa dello scambio sul posto, del ritiro dedicato e della vendita diretta in borsa.

Inoltre la tariffa relativa all'energia elettrica ceduta alla rete sarà **onnicomprensiva** e quindi non sono previste altre entrate per il soggetto responsabile dell'impianto.

L'energia autoconsumata sarà invece ricompensata con la **tariffa autoconsumo** e non dovrà essere prelevata e pagata al fornitore di energia elettrica con conseguente ulteriore guadagno che si aggiunge alla tariffa autoconsumo.

La differenziazione delle tariffe introduce un limite poiché, mancando lo scambio sul posto, l'energia può essere consumata solamente quando viene prodotta e non prelevata quando serve dopo averla immessa in rete (energia di scambio).

Come nel terzo conto energia l'incentivo decresce con l'aumento della potenza dell'impianto. Si vuole privilegiare pertanto i piccoli impianti distribuiti sul territorio.

L'accesso all'incentivo per i piccoli impianti (sono considerati piccoli impianti quelli realizzati su edifici con potenza fino 1 MW e gli altri impianti in regime di scambio sul posto fino a 200 kW) è libero. Sono considerati

comunque piccoli impianti quelli realizzati su edifici ed aree delle amministrazioni pubbliche di cui al DLgs 165/01, art. 1, comma 2, a prescindere dalla potenza.

L'accesso all'incentivo per i grandi impianti, che entreranno in esercizio dopo il 31/08/2011 ed entro il 31/12/2011, è limitato perché soggetti ad una graduatoria delle richieste.

Ulteriore variante rispetto al terzo conto energia è la mancanza della condizione di cui al DM 6/8/2010, art. 2, comma 1, lettera c4, che richiedeva che fossero assolti gli obblighi della normativa fiscale in materia di produzione di energia elettrica per considerare la data di entrata in esercizio degli impianti.

Pertanto l'entrata in esercizio di un impianto non è più condizionata dai ritardi e dalla burocrazia dell'Agenzia delle dogane. Tale ritardo è stato superato con la **licenza di esercizio provvisoria** in attesa di quella definitiva relativamente agli impianti superiori a 20 kW di potenza nominale.

Sono stati confermati i **premi**, non cumulabili tra loro, previsti precedentemente con alcune modifiche e più precisamente:

- il premio è sempre consistito in una maggiorazione della tariffa incentivante e così sarà per gli impianti che entreranno in esercizio fino al 31/12/2012. Per gli impianti che entreranno in esercizio successivamente e quindi con l'introduzione della tariffa onnicomprensiva e tariffa autoconsumo, la maggiorazione prevista del premio sarà riferita alla tariffa autoconsumo per la determinazione del valore che sarà poi applicato a tutta l'energia prodotta;
- applicazione del premio abbinato all'uso efficiente dell'energia limitato ai piccoli impianti;



## IMPIANTI DI CUI AL TITOLO II

Tariffe per l'anno 2011

1. Per i mesi di giugno, luglio e agosto 2011 le tariffe sono individuate dalla tabella 1.

	Giugno		Luglio		Agosto	
	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)
1≤P≤3	0,387	0,344	0,379	0,337	0,368	0,327
3<P≤20	0,356	0,319	0,349	0,312	0,339	0,303
20<P≤200	0,338	0,306	0,331	0,300	0,321	0,291
200<P≤1000	0,325	0,291	0,315	0,276	0,303	0,263
1000<P≤5000	0,314	0,277	0,298	0,264	0,280	0,250
P<5000	0,299	0,264	0,284	0,251	0,269	0,238

Tabella 1

2. Per i mesi da settembre a dicembre 2011 le tariffe sono individuate dalla tabella 2.

	Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)						
1≤P≤3	0,361	0,316	0,345	0,302	0,320	0,281	0,298	0,261
3<P≤20	0,325	0,289	0,310	0,276	0,288	0,256	0,268	0,238
20<P≤200	0,307	0,271	0,293	0,258	0,272	0,240	0,253	0,224
200<P≤1000	0,298	0,245	0,285	0,233	0,265	0,210	0,246	0,189
1000<P≤5000	0,278	0,243	0,256	0,223	0,233	0,201	0,212	0,181
P<5000	0,264	0,231	0,243	0,212	0,221	0,191	0,199	0,172

Tabella 2

Tariffe per l'anno 2012

3. Per il primo e secondo semestre 2012 le tariffe sono individuate dalla tabella 3.

	1° semestre 2012		2° semestre 2012	
	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)
1≤P≤3	0,274	0,40	0,252	0,221
3<P≤20	0,247	0,219	0,227	0,202
20<P≤200	0,233	0,206	0,214	0,189
200<P≤1000	0,224	0,172	0,2202	0,155
1000<P≤5000	0,182	0,156	0,164	0,140
P<5000	0,171	0,148	0,154	0,133

Tabella 3

Tariffe per l'anno 2013 e per i periodi successivi

4. A decorrere dal primo semestre 2013 le tariffe assumono valore omnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico. Sulla quota di energia autosomsumata + attribuita una tariffa specifica. Le nuove tariffe sono individuate dalla tabella 4.

	Impianti sugli edifici		Altri impianti fotovoltaici	
	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)	Impianti sugli edifici (€/kWh)	altri impianti fotovoltaici (€/kWh)
1≤P≤3	0,375	0,230	0,346	0,201
3<P≤20	0,352	0,207	0,329	0,184
20<P≤200	0,299	0,195	0,276	0,172
200<P≤1000	0,281	0,183	0,239	0,141
1000<P≤5000	0,227	0,149	0,205	0,127
P<5000	0,218	0,140	0,199	0,121

Tabella 4



“

*I fabbricati rurali sono equiparati agli edifici, sempre che siano accatastati prima dell'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico. Può essere pertanto un luogo di ricovero per attrezzi o macchine, anche se aperto su uno o più lati, un magazzino, una stalla, un silos ●*

- il premio per gli impianti realizzati su edifici in sostituzione di coperture in eternit diventa costante ed è pari a 0,05 €/kWh per gli impianti che entrano in esercizio dal 1/6/2011;
- **nuovo premio del 10%** della componente incentivante delle tariffe per gli impianti il cui costo (moduli fotovoltaici, inverter, ecc.) sia per almeno il 60% riconducibile ad una produzione realizzata nei paesi dell'Unione Europea;
- il premio del 5% per impianti realizzati su edifici il cui soggetto responsabile è un comune con non più di 5000 abitanti, dal 1/6/2011, è limitato ai piccoli impianti;
- **abolito il premio del 20%** per gli impianti fotovoltaici con profilo prevedibile.

Relativamente alla richiesta d'incentivo il soggetto responsabile deve trasmettere al GSE **entro 15 giorni** dall'entrata in esercizio dell'impianto tutta

la documentazione richiesta (nel terzo conto energia il tempo utile per la richiesta era di novanta giorni). Se la richiesta perviene al GSE dopo i quindici giorni prescritti, il soggetto responsabile non ha diritto all'incentivo per il periodo che intercorre dalla data di entrata in esercizio dell'impianto fino alla data d'invio della richiesta al GSE. Entro 120 giorni il GSE stabilisce ed assicura l'erogazione dell'incentivo salvo i tempi imputabili al soggetto responsabile (esempio documentazione incompleta). I fabbricati rurali sono equiparati agli edifici, sempre che siano accatastati prima dell'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico. Può essere pertanto un luogo di ricovero per attrezzi o macchine, anche se aperto su uno o più lati, un magazzino, una stalla, un silos.

Il DM 5/5/2011, allegato 2, definisce le serre non edifici (come peraltro le pergole, le tettoie, le pensiline, le barriere acustiche e le strutture temporanee comunque denominate). Se la serra è accatastata come fabbricato rurale, secondo il decreto, non ha diritto all'incentivo per gli impianti su edifici. Sarebbe opportuno che il GSE chiarisca questa situazione. Il decreto in questione introduce poi una precisazione sulle cave e discariche definendole aree non agricole, richiede ulteriori caratteristiche tecniche degli inverter che entreranno in esercizio dal 1/1/2013, specifica alcuni aspetti sulla cumulabilità dell'incentivo con i contributi in conto capitale, mentre nulla cambia sul potenziamento di impianti esistenti (aumento di almeno 1 kW di un impianto in servizio da almeno due anni). Infine il decreto regola l'incentivo relativo alla produzione a seguito di rifacimento totale o parziale dell'impianto in esercizio da almeno due terzi della vita utile dell'impianto.



**IL DL. 70 DEL 13  
MAGGIO 2011  
ALL'ART. 7  
PREVEDE  
LA RIAPERTURA  
DEI TERMINI PER  
LA RIVALUTAZIONE  
DEI TERRENI**

A cura dell'Avv. Eugenio Testoni

## La rivalutazione dei terreni Necessaria una perizia entro il 30 giugno 2012

Il DL. 70 del 13 Maggio 2011 all'art. 7 ha previsto l'ennesima riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni (così anche come le partecipazioni societarie che non appartengono al tema trattato). La prima possibilità di rivalutare i terreni risale al 2001 con la L. 448 del 28 dicembre, ben 10 anni fa. Ma l'operazione è evidentemente considerata proficua dal legislatore perché periodicamente assistiamo ad una riapertura dei termini. La convenienza non è solo del cittadino contribuente ma lo è anche per l'erario. Infatti favorisce le

compravendite e con esse nuovi investimenti, nuove iniziative e, in altri termini, lo sviluppo. In questo difficilissimo momento storico il nostro Paese ha tanto bisogno di sviluppo e il Perito Industriale, (così come anche le altre categorie abilitate), quando pone attenzione a tali possibilità tecnico giuridiche non si limita a favorire il proprio cliente ma ha anche una funzione sociale peculiare. Il consiglio di vendere o acquistare (o di non vendere/acquistare) deve essere dato con tutta la saggezza e l'avvedutezza tipica del profes-



“

*I beni rivalutabili sono quelli posseduti alla data del 01/07/2011, mentre il termine ultimo per la redazione ed il giuramento della perizia è stato fissato al 30/06/2012.*

*L'art. 67 del Testo Unico Imposte sui redditi prevede l'imposizione diretta delle plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione ●*

sionista e nel novero delle motivazioni deve essere ricompresa anche la possibilità di rivalutazione da parte del proprietario/venditore. I beni rivalutabili sono quelli posseduti alla data del 01/07/2011, mentre il termine ultimo per la redazione ed il giuramento della perizia è stato fissato al 30/06/2012. L'art. 67 del Testo Unico Imposte sui redditi prevede l'imposizione diretta delle plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. Consiste nella rideterminazione del costo di acquisto di: terreni edificabili e terreni con destinazione agricola posseduti a titolo di proprietà, usufrutto, superficie, enfiteusi; la plusvalenza viene determinata sottraendo al corrispettivo incassato (prezzo di vendita) il costo fiscalmente riconosciuto che normalmente corrisponde al costo di acquisto del terreno aumentato di ogni altro costo inerente, rivalutato in base alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nonché dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili. La differenza costituisce la plusvalenza che è tassabile separatamente a norma dell'art. 17 lett. g bis) TUIR. La tassazione separata attenua il livello impositivo rispetto alla tassazione ordinaria ma è comunque normalmente elevata. Da qui la convenienza a rivalutare il costo fiscalmente riconosciuto del terreno, soprattutto per quelli posseduti da più antica data, al fine di abbassare il livello di tassazione. L'agevolazione di cui stiamo trattando è finalizzata proprio a ridurre la plusvalenza tassabile con l'IRPEF. La rivalutazione, anche questa volta si perfeziona mediante il versamento di un'imposta sostitutiva o in un'unica soluzione entro il 30.06.2012 o in un massimo di 3 rate. La prima rata

entro il 30.06.2012, per la 2a e 3a rata scadenti il 30.06.2013 e il 30.06.2014 sarà applicato un interesse annuo del 3%. Elemento essenziale è la redazione ed il giuramento di una perizia di stima da parte di un professionista abilitato, fra i quali i Periti Insutriali e Periti Industriali Laureati. La perizia deve indicare il nuovo valore di riferimento dei terreni. L'asseverazione deve essere effettuata entro il 30.06.2012. L'imposta sostitutiva da applicare è rimasta fissata nelle stesse misure della volta precedente e cioè pari al 4% del valore rivalutato del terreno. Vi sono delle novità rispetto alle precedenti rivalutazioni e in particolare è stato considerato il caso del contribuente che ha già utilizzato una delle precedenti analoghe leggi ma ora si trova con un terreno il cui valore è ulteriormente lievitato e potrebbe essere interessato ad effettuare una nuova rivalutazione. In questo caso è possibile detrarre dall'imposta sostitutiva quanto già versato con la precedente rivalutazione. È sempre possibile chiedere ancora il rimborso di quanto già versato (e non scomputato dalla nuova imposta) ma è soggetta al limite del tempo di presentazione che è 48 mesi dalla data di versamento. In altri termini le imposte da rivalutazione più antiche non possono essere chieste a rimborso ma solo scomutate. Un'ulteriore novità, pur limitata, consiste nella possibilità di rivalutazione anche alle società di capitali, limitatamente però al caso di quelle i cui beni sono stati oggetto di misure cautelari e che al 1° luglio hanno riacquisito la piena proprietà di tali beni. Il Perito Industriale con la professionalità e la prudenza si inserisce in una pubblica funzione di garanzia per lo Stato e non si limita a suggerire un'operazione vantaggiosa per il proprio cliente. È quindi qualche cosa di più di una mera opportunità professionale.



Il Dirigente Scolastico Ing. Enrico Tedoldi,  
la collaboratrice del Dirigente Prof.ssa Longoni  
ed i docenti Tutor Proff. Giuseppe Lambrughi e Renato Spina.



A cura del Prof. Per. Ind. Renato Spina

UN CONCORSO  
PER IMPARARE  
A GESTIRE  
L'ENERGIA  
E A CONOSCERE  
NUOVE  
TECNOLOGIE  
DI LAVORO

## "Green Technologies Award, Energia nuova per le scuole"

Le conoscenze scolastiche approfondite hanno permesso la realizzazione di un progetto il cui contenuto mette in atto il miglioramento energetico del laboratorio di tecnologia, disegno e progettazione elettrica dell'Istituto.

### OBIETTIVI DEL CONCORSO

- Far prendere coscienza agli studenti delle opportunità relative al Risparmio Energetico e della necessità di attivare, anche all'interno delle strutture scolastiche,

interventi relativi alla gestione più efficiente dell'Energia.

- Permettere agli studenti di acquisire conoscenze e competenze tecniche che consentiranno loro un più rapido inserimento nel mondo produttivo.

### PARTECIPANTI

32 Istituti Iscritti da tutta Italia; 42 progetti pervenuti; 10 progetti finalisti La valutazione dei progetti

**1° Concorso Nazionale Schneider**

Gli allievi delle classi 5EL1 e 5EL2 (corso elettrotecnico) dell'ITIS "Magistri Cumacini" sono stati premiati nell'ambito del 1° Concorso Nazionale Schneider Electric e MIUR



“

Articolo  
pubblicato dal  
**IL GIORNO**  
giovedì 12 maggio  
2011 ●



**RICONOSCIMENTO** Gli studenti con l'insegnante Emanuela Longoni

**COMO** MAGISTRI CUMACINI  
**Energia pulita**  
studenti premiati

— COMO —

**LE NUOVE** tecnologie, applicate a conoscenze scolastiche approfondite, sono valse un premio nazionale all'Istituto tecnico industriale Magistri Cumacini di Como. «Alta qualità, buon livello di presentazione documentale, ricerca di soluzioni effettivamente applicabili» le motivazioni del riconoscimento assegnato da Schneider Electric nell'ambito del progetto Energia nuova. Sette gli studenti (Luca Andreotti, Fabio Braga, Valerio Molteni, Davide Sala Danna, Gabriele Soffritti, Raffaele Valli e Stefano Verga) che hanno composto il gruppo di lavoro, affiancati dai docenti Giuseppe Lambrughini e Renato Spina. «Nel dettaglio il progetto riguardava il miglioramento dell'efficienza energetica del laboratorio di elettrotecnica» spiega Emanuela Longoni. **Marco Palumbo**

**Electric Commissione Giudicatrice:**  
*Presidente*, Prof. Ing. Fabrizio Pilo  
Università degli Studi di Cagliari  
*Membri Schneider Electric:* Dario Mangiò, *Direttore Comunicazione MKTG* - Salvatore Passanisi, *Responsabile EE* - Ivan Mangialenti, *Responsabile BMS* - Gianluca Bertolino, *Responsabile Rinnovabili* - Gianfranco Mereu, *Responsabile Scuola Tecnica*

**Istituto Vincitore: ITIS “Magistri CUMACINI” di Como** (gli alunni sono stati seguiti dai docenti: Proff. Renato SPINA, Giuseppe LAMBRUGHINI)

**Menzione d'onore: “Il progetto presentato dal gruppo di lavoro dell'istituto “Magistri Cumacini” ha saputo coniugare elementi di innovatività volti all'efficientamento energetico di un locale scolastico ed un'estrema concretezza e fattibilità esecutiva, cogliendo appieno lo spirito del concorso”.**

>>>> Momento finale della premiazione, avvenuta c/o la sede Schneider - Electric di Stezzano (BG) Avvenuta il 06 maggio 2011



**Studenti premiati:**  
Luca Andreotti, Fabio Braga, Valerio Molteni, Davide Sala Danna, Gabriele Soffritti, Raffaele Valli e Stefano Verga.

L'ITIS “Magistri Cumacini” di Como, dimostra di avere le carte in regola per contribuire alla crescita del nostro territorio con conoscenze e abilità testate per i futuri Periti Industriali. Un passo importante potrebbe essere la continuazione del progetto passando dalla fase elaborativa a quella realizzativa. Il nostro territorio, è in grado di cogliere questa opportunità dimostrando interesse ed emozione verso l'Istituto? Quell'ITIS che ha permesso a molti di NOI di conseguire il Titolo di Perito Industriale, immettendosi nel mondo del lavoro con dignità culturale e professionale. Il Collegio dei Periti di Como, in questi ultimi anni ha dimostrato particolare attenzione per la Magistri, credo che si possa andare oltre, cioè procedere all'attuazione di questo progetto riqualificando dal punto di vista del miglioramento energetico il laboratorio in oggetto. Cosa fare? discuterne per trovare una soluzione per la realizzazione. Lascio questa domanda affinché possa attraversare i pensieri ed arrivare alla soglia delle emozioni.

Concorso



A cura del Per. Ind. Sergio Molinari

## Software per la gestione del fascicolo del fabbricato

### A. Definizione sintetica del fascicolo del fabbricato

Si tratta di uno strumento che attraverso l'uso di una metodologia comune ed unificata consente di analizzare lo stato di conservazione e/o degrado di un immobile, estrinsecandone le varie componenti statiche, impiantistiche, di sicurezza e di rifinitura.

Fornisce precise informazioni sulle alterazioni significative che inevitabilmente vengono apportate nel corso della vita dell'immobile. Fornisce indicazioni sulle modalità d'uso dell'immobile e si pone come

guida per una corretta e programmata manutenzione del fabbricato.

Tutto ciò consente all'Amministrazione Pubblica di avere un quadro generale e preciso circa lo stato e la qualità dei fabbricati presenti sul territorio, ed agli utenti (cittadini e proprietari) di avere a disposizione uno strumento sempre aggiornato sulle reali condizioni dell'unità immobiliare, nelle dotazioni e qualità dei vari componenti.

In sintesi l'obiettivo e le finalità del fascicolo del fabbricato sono quelle di fornire, sia all'Amministrazione Pubblica sia al cittadino, una precisa, articolata e dettagliata quantità di informazioni amministrative e techni-

*Lo scorso 28 maggio 2011, presso l'Istituto Tecnico "Magistri Cumacini, si è svolto un secondo convegno sull'iniziativa che da anni il CNPI sta portando avanti relativa al "Fascicolo del Fabbricato". In questa occasione è stato illustrato il nuovo software messo a punto con GEONETWORK e la Commissione edilizia nazionale. Di seguito vengono riassunti gli aspetti più significativi come illustrati dal collega Sergio Molinari, componente della Commissione*



che riguardano:

- l'individuazione dell'intero immobile sotto il profilo tecnico e amministrativo,
- la tipologia strutturale,
- le dotazioni e caratteristiche impiantistiche,
- la descrizione delle rifiniture,
- lo stato di manutenzione,
- gli interventi modificativi rispetto allo stato originario,
- le indicazioni sulle operazioni di manutenzione da effettuare,
- le indicazioni sul corretto uso dell'immobile con particolare riferimento alla sicurezza.

Relativamente al patrimonio edilizio esistente il fascicolo del fabbricato fornirà precise indicazioni, prescrizioni e suggerimenti relativamente ad interventi che si reputano necessari al fine di preservare la sicurezza dei residenti prevenendo eventi catastrofici e luttuosi. Il Fascicolo del Fabbricato dovrà avere valore certificativo e non una valenza puramente descrittiva.

### **LA NOVITÀ RAPPRESENTATA DALLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL LUGLIO SCORSO**

Il 9 luglio 2010 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha pubblicato la circolare nr. 16063 avente ad oggetto: "Valorizzazione immobili pubblici. Linee guida generali per la costituzione di un fascicolo immobiliare".

Già nel titolo si coglie la novità di tutto rilievo dell'introduzione di una nuova procedura alla quale sono chiamati, per il momento, tutti gli Enti pubblici non territoriali, ad adempiere entro il termine del 31.01.2011, si

tratta appunto della redazione del "fascicolo immobiliare".

Se si legge con attenzione le disposizioni contenute nel testo, che si allega, si scorgerà come il "fascicolo del fabbricato" da noi elaborato prevede tutti i contenuti e le informazioni richieste da questo nuovo adempimento.

### **B. Contenuti schematici**

Il fascicolo è innanzitutto suddiviso in due parti, la prima riferita alle porzioni condominiali, la seconda riferita alla singola unità immobiliare. Conseguentemente la prima parte deve essere conservata ed aggiornata dall'amministratore del condominio e la seconda dai singoli proprietari della varie unità immobiliari che compongono il fabbricato.

Ogni parte è suddivisa in 11 sezioni e per ogni sezione sono previsti allegati esplicativi e documentazione ritenuta indispensabile e utile ad un immediato utilizzo; negli altri casi è previsto che sia indicato dove la corrispondente documentazione è reperibile e dove può essere visionata o richiesta in copia.

### **C. Perché è necessario il fascicolo del fabbricato Conoscenza di ciò che si possiede**

Da più parti e sempre più spesso si osserva come un'unità immobiliare sia l'unico bene non accompagnato da etichette, libretti d'istruzione o altro materiale documentale informativo sulle caratteristiche dell'oggetto. Il dato di fatto è che la conoscenza di un oggetto immobiliare rimane essenzialmente limitata ai momenti



connessi alla progettazione di un intervento ed alla sua realizzazione, ma una volta terminate queste fasi del processo edilizio, i dati relativi vengono quasi sempre "dimenticati" e dispersi.

Non è raro riscontrare che proprietari ed amministratori, anche di rilevanti patrimoni immobiliari, rimangono pressoché privi dell'insieme documentale di tipo tecnico, architettonico e gestionale/manutentivo che, se correttamente raccolto, ordinato e aggiornato, potrebbe assumere una significativa funzione per quanto riguarda:

la conoscenza dello stato di conservazione di un edificio, con risvolti ad esempio sul controllo economico e gestionale, ma anche nel contesto del rispetto delle normative sulla sicurezza degli edifici;

- l'aggiornamento legislativo e normativo riferito all'edificio e ai suoi componenti;
- le modalità di gestione ed utilizzo dell'edificio, in termini di definizione degli investimenti, delle politiche immobiliari, e del mantenimento/incremento del valore dell'edificio;
- la valutazione economica di un immobile o di parchi immobiliari, sulla base di informazioni particolari e/o di sintesi per la valutazione di beni immobiliari.

Tutto ciò riguarda quindi, in generale, la disponibilità in tempo "quasi reale" di informazioni storiche, tecniche, legislative ed amministrative la cui disponibilità è relativamente poco costosa, quando le informazioni "gratuite" sono raccolte sin dall'inizio con sistematicità, ma che diventa onerosa, talvolta incompleta e spesso deludente, in caso di ricostruzio-

ne a distanza di tempo. In particolare risulta opportuno ricordare come la disponibilità dell'insieme di informazioni che hanno interesse per la conoscenza di un edificio, assumono ulteriore importanza per i seguenti motivi:

- maggiore attenzione da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle condizioni dei parchi immobiliari (sia di proprietà pubblica che privata) ai fini della pubblica sicurezza ed alla redazione di piani attuativi (PRG, ecc.);
- facilitazione da parte della pubblica amministrazione ad eseguire controlli sistematici su progetti di nuova edificazione o di recupero edilizio, e soprattutto a condurre verifiche sullo stato di fatto degli edifici esistenti;
- allargamento al contesto europeo del mercato immobiliare, con maggiori richieste di trasparenza sulla disponibilità di dati ed informazioni "reali" di singoli edifici e/o di parchi immobiliari e quindi sul loro stato di conservazione;
- necessità di mantenere disponibile e rintracciabile nel tempo la documentazione che "certifichi" la rispondenza dell'edificio e delle sue parti a norme e leggi, sia in caso di controlli amministrativi che nell'ottica della dismissione/acquisizione di un bene immobiliare, avendo le informazioni fra l'altro funzione di garanzia per la proprietà e per l'utente all'atto di successive verifiche e controlli.

#### **RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOCUMENTAZIONI NECESSARIE E PREVISTE DA NORME SPECIFICHE**

Il nostro ordinamento già oggi prevede la necessità di avere una moltitu-

“

*La Commissione Edilizia del Consiglio Nazionale Periti Industriali già dal 2002 ha proposto uno schema di fascicolo del fabbricato. Il fascicolo è suddiviso in due parti, la prima riferita alle porzioni condominiali, la seconda riferita alla singola unità immobiliare ●*





dine di certificazioni specifiche e riguardanti ambiti particolari riferiti ad un immobile.

Certificazioni che, in diversi casi, devono nel tempo essere rinnovate pena la decadenza delle autorizzazioni all'uso. In molti casi tali certificazioni nel tempo si perdono e l'utente non ha più la consapevolezza di ciò che è necessario e che la norma richiede.

Il fascicolo del fabbricato, ponendosi come sintesi finale di tutto ciò che costituisce un immobile, diventa uno strumento unico e unificante tutti i vari adempimenti semplificando notevolmente la gestione di una molteplicità di attestati e certificati.

#### **FASCICOLO DEL FABBRICATO COME CERTIFICATO UNICO**

Il fascicolo deve avere valore certificativo, altrimenti sì, diverrebbe uno strumento di pura razionalizzazione di dati ed informazioni utili ma non efficaci e soprattutto non semplificative.

Il fascicolo come sostituto di:

- certificato di conformità edilizia e agibilità,
- dichiarazioni di conformità degli impianti,
- certificazione energetica,
- certificato di prevenzione incendi,
- autorizzazione allo scarico,
- ecc, ecc...

Il fascicolo del fabbricato visto come una sorta di libretto di circolazione di un'automobile dove sono sintetizzati i dati essenziali e necessari all'identificazione e alla garanzia di efficienza di un determinato prodotto.

#### **GUIDA ALL'USO E ALLA MANUTENZIONE DELL'IMMOBILE**

Tutti i cittadini rivolgono molta atten-

zione alle istruzioni sull'uso e sulle operazioni manutentive di un'automobile o di qualsiasi altro prodotto anche di scarso valore economico, ma difficilmente si pongono il problema di come deve essere usata una casa e soprattutto di come deve essere mantenuta nel tempo.

Un corretto uso ed un intelligente e programmato piano manutentivo, oltre che a rendere efficiente, sicura e confortevole l'abitazione, conferisce nel tempo un valore economico maggiore rispetto ad analoghi fabbricati non mantenuti.

Il fascicolo potrà aiutare l'utente a prendere coscienza di tutte le operazioni che sistematicamente dovrebbero essere fatte contribuendo a creare quella cultura di manutenzione programmata che oggi risulta pressoché inesistente.

#### **FASCICOLO FABBRICATO COME DOCUMENTO CHE ATTESTA LA QUALITÀ DELL'IMMOBILE ED IL SUO EFFETTIVO VALORE ECONOMICO**

Dall'analisi e dalle considerazioni fin qui sinteticamente esposte, scaturisce come il fascicolo del fabbricato sia uno strumento che individua con precisione lo stato qualitativo dell'immobile preso in esame.

L'analisi puntuale dei vari elementi che compongono una costruzione, la verifica dell'efficienza e dell'integrità, le indicazioni sulle opere di manutenzione effettuate, concorrono a determinare il vero livello qualitativo dell'immobile e a determinarne il valore effettivo.

Fascicolo inteso pure come strumento regolatore i valori immobiliari, non più quotazioni generiche e sommarie condizionate quasi esclusivamente dall'ubicazione e dalla vetustà





dell'oggetto, ma valore commisurato all'effettivo stato di realizzazione e conservazione del fabbricato ed una diretta relazione alle dotazioni, alle soluzioni tecniche adottate, alla qualità della struttura, impianti, componenti di rifinitura, efficienza energetica, ecc., ecc...

#### **FASCICOLO DEL FABBRICATO E ATTESTATO DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA**

Con le disposizioni contenute nel D. Lgs. n.192 del 19 agosto 2005 si è introdotto, cadenzato nel tempo, e ad oggi completamente applicabile l'obbligo di dotare l'edificio della CERTIFICAZIONE ENERGETICA. La norma come prevista dal decreto modificato con il D.Lgs. 311/2006 e

D.L. 112/2008 convertito nella Legge 133/2008 all'articolo 6 stabilisce i tempi e le modalità di attuazione della norma.

#### **LA LEGGE 122/2010 E L'OBBLIGO SULLA DICHIARAZIONE DELLA CONFORMITÀ DEGLI ATTI CATASTALI**

Un'altra disposizione che occorre prendere in considerazione e che avvalorava l'utilizzo del Fascicolo del fabbricato, è la recente disposizione introdotta dall'articolo 19 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito nella Legge 30 Luglio 2010 n.122 circa l'obbligo della parte venditrice di dichiarare la conformità delle planimetrie catastali all'atto della vendita.

“

*Il fascicolo del fabbricato è uno strumento che individua con precisione lo stato qualitativo dell'immobile preso in esame. L'analisi puntuale dei vari elementi che compongono una costruzione, la verifica dell'efficienza e dell'integrità, le indicazioni sulle opere di manutenzione effettuate, concorrono a determinare il vero livello qualitativo dell'immobile e a determinarne il valore effettivo ●*





# Notizie dal Collegio



**SERGIO  
MOLINARI -  
CONSIGLIERE  
NAZIONALE**

Si comunica che a seguito delle elezioni suppletive svoltesi dal 23 maggio al 6 giugno u.s. il collega Per. Ind. Sergio Molinari è stato eletto quale Consigliere Nazionale in sostituzione del collega dimissionario Per. Ind. Angelo DEVALENZA. Il Consiglio di Como si congratula con il collega Molinari per la carica conseguita e augura buon lavoro. ●



“

## **GRUPPO GIOVANI:**

*Il giorno 1° Luglio 2011 u.s. è stata convocata l'Assemblea degli aderenti al gruppo giovani per l'elezione del Gruppo di coordinamento per il quadriennio 2011-2015*

*Il nuovo Gruppo di Coordinamento è così composto:  
per. ind. GABRIELE CITTERIO (coordinatore)  
per. ind. ALESSANDRO ARALDI (segretario)  
per. ind. GIULIO BIANCHI  
per. ind. IVAN FAOTTO  
per. ind. LUCA MOLINARI*



PONTEGGI SRL



sede legale  
partita iva n.  
rea n.  
capitale soc.

22100 COMO, VIA MILANO 303  
03336590132  
CO 309015  
€ 20.000,00

contacts

arch. stefano pusterla  
p.i.e. fabio stival  
email

+39 328 9390919  
+39 335 6936598  
031ponteggi@gmail.com  
031ponteggi@legalmail.com

**CHIUSURA ESTIVA**



**GLI UFFICI  
DEL COLLEGIO  
CHIUDERANNO  
L'8 AGOSTO  
E RIAPRIRANNO  
IL 1° SETTEMBRE.**